

ANNA ROSSOMANDO La numero 2 del Senato
"La sua vicenda come quella di Delmastro"

“Un finto addio che non rispetta le istituzioni”

«**D**imissioni finte, senza chiarimenti all’Aula. Per noi il primato della politica è prendere decisioni, a prescindere da quanto accade nelle sedi giudiziarie». È questa la dura reazione di Anna Rossomando, vicepresidente del Senato in quota Partito democratico, di fronte alla scelta di Elena Chiorino.

Rosomando, quanto siete arrabbiati?

«Stiamo parlando di dimissioni a metà: non sono accettabili. La sua vicenda non ha nulla di dissimile da quella del sottosegretario Delmastro. Inoltre, non ha fornito le spiegazioni richieste».

Ha parlato di «grave leggerezza»...

«Se i fatti riportati da più media verranno confermati, questo chiarimento rimarrà del tutto insufficiente».

Una delle difese è: «Non è nemmeno indagata».

«Ecco: prima delle aule di tribunale arrivano considerazioni di opportunità e dignità delle istituzioni, che andrebbero sempre salvaguardate. Bisognerebbe davvero ritrovare una base etica comune, a prescindere dagli schieramenti. Per noi è questo il primato della politica: avere un ruolo distinto e autonomo dalle aule giudiziarie. Altrimenti la politica si traduce con comando e arroganza».

Continuerete a chiedere che lasci l’assessorato?

«Assolutamente sì. Tra l’altro, Chiorino ha deleghe pesanti, in particolare l’Istruzione. Stiamo parlando di una regione che ha subito, reagendo con forza, infiltrazioni importanti nei Comuni, con commissariamenti. Ora non si può far finta di nulla. Tra l’altro, lo dice la Costituzione che gli Italiani hanno appena difeso con il “no” al referendum: “I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore”».

FdI vi dà dei “moralisti a targhe alterne”.

«A me pare invece che abbiamo dimostrato esattamente il contrario, prendendo provvedimenti in anticipo e in tutti i casi del passato».

Cosa direbbe al governatore Cirio?

«Che il presidente della Regione ha un ruolo e poteri istituzionali risolutivi in questo ambito. Bisognerebbe, quindi, che fosse conseguente. Non si tratta di dare lezioni a nessuno, ma esigiamo comportamenti coerenti: Cirio e Chiorino non devono rendere conto a noi, bensì a tutti i piemontesi». G.RIC. —



Anna Rossomando, Pd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.31213 - L.1809 - T.1809

